

Karl Marx

La tassazione in India

«New-York Daily Tribune» n. 5383
23 luglio 1858^a

Secondo i giornali londinesi le azioni e le obbligazioni ferroviarie indiane sul mercato di Londra sono state recentemente caratterizzate da un movimento al ribasso che è ben lungi dal dimostrare la solidità delle ottimistiche convinzioni che John Bull ama esibire riguardo alla situazione della guerriglia in India; e che, a ogni modo, indica un'ostinata sfiducia nell'elasticità delle risorse finanziarie indiane. Quanto a queste ultime, due diverse interpretazioni vengono avanzate. Da un lato si afferma che in India le tasse siano più onerose e opprimenti di quelle di ogni altro paese al mondo; che in genere in quasi tutte le Presidenze, specialmente in quelle che sono state più a lungo sotto il dominio britannico, i coltivatori, ovvero la massa della popolazione, versino in condizioni di assoluto impoverimento e sconforto; che, di conseguenza, l'estensione delle entrate fiscali indiane abbia raggiunto il suo limite massimo e le finanze del paese non mostrino più margini di recupero. Una versione, questa, piuttosto sconcertante in una fase in cui, dice il signor Gladstone, la sola spesa straordinaria per l'India ammonterà annualmente – e per alcuni anni – a circa 20 milioni di sterline. Dall'altro lato si sostiene – e questa tesi è suffragata da una lunga serie di dati statistici – che l'India sia il paese meno tassato del mondo; che se le spese continuano a crescere, anche le entrate potrebbero aumentare; che sia completamente sbagliato pensare che il popolo indiano non sia in grado di sopportare nessuna nuova tassa. Il signor Bright, che può essere considerato il rappresentante più strenuo e influente della versione «sconcertante», in occasione della seconda lettura della nuova legge sul governo dell'India,¹ ha dichiarato quanto segue:

«L'amministrazione dell'India costava molto più di quanto fosse possibile estorcere alla popolazione indiana, sebbene il governo non avesse mai mostrato troppi scrupoli né riguardo alle tasse imposte né al modo in cui erano state comminate ... Il governo dell'India è costato più di 30 milioni di sterline perché, se queste

^a Scritto il 29 giugno.